

Escala Wind S.r.l.

# Parco Eolico Escala sito nel Comune di Escalaplano


**Controdeduzioni alle osservazioni pervenute  
nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto  
Ambientale**

Giugno 2023

<i>Committente:</i>	<b>Escala Wind S.r.l.</b>
<b>Escala Wind S.r.l.</b>	<b>Escala Wind S.r.l.</b> Via Sardegna, 40 00187 Roma P.IVA/C.F. 15802461002

<i>Titolo del Progetto:</i>
<b>Parco Eolico Escala sito nel Comune di Escalaplano</b>

<i>Documento:</i>	<i>N° Documento:</i>
<b>Controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale</b>	<b>ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002</b>

<i>Progettista:</i>	<b>Studio IAT</b>  
---------------------	--

Rev.	Data Revisione	Descrizione
0	09.06.2023	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

## Sommario

<b>1. Introduzione e scopo del documento.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dal Comune di Escalaplano (nota prot. n. 2810 del 02.05.2023).....</b>	<b>6</b>
<b>3. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale dell'Ambiente (nota prot. n. 13893 del 04.05.2023).....</b>	<b>14</b>
<b>3.1. Nota Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, Direzione Generale Agricoltura, Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture port. 7115 del 12.04.2023 .....</b>	<b>14</b>
<b>3.2. Nota Ente Acque della Sardegna prot. 5638 del 12.04.2023.....</b>	<b>15</b>
<b>3.3. Nota Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze, Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari prot. 17740 del 26.04.2023 .....</b>	<b>15</b>
<b>3.4. Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio tutela del paesaggio della Sardegna meridionale port. 20206 del 27.04.2023.....</b>	<b>15</b>
<b>3.5. Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari prot. 28343 del 27.04.2023.....</b>	<b>17</b>
<b>3.6. Azienda socio-sanitaria locale, Dipartimento di Prevenzione SC Salute e Ambiente – ASL Cagliari prot. 2023/32237 del 20.04.2023 .....</b>	<b>18</b>
<b>3.7. Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna prot. 4011 del 17.04.2023.....</b>	<b>20</b>
<b>3.8. Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale prot. 4927 del 13.04.2023.....</b>	<b>20</b>
<b>3.9. Direzione Generale dei Trasporti – Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategia e gli investimenti nei trasporti prot. 13269 del 28.04.2023.....</b>	<b>20</b>
<b>4. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dall'ARPA Sardegna (nota prot. MASE n. 0076042 del 11.05.2023).....</b>	<b>21</b>

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 4 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	-------------------

## 1. Introduzione e scopo del documento

Nel presente documento si intende dare un riscontro puntuale alle osservazioni relative alla realizzazione di un impianto eolico denominato "Escala", dalla potenza complessiva di 72 MW e opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Escalaplano (SU).

Escala Wind S.r.l. (di seguito, "Escala") è una società controllata interamente e indirettamente da Vestas Wind System A/S, leader a livello globale per la fabbricazione, installazione e manutenzione di turbine per la produzione di energia da fonte eolica.

Vestas, con più 29.000 dipendenti e oltre 40 anni di esperienza nel settore, annovera una potenza installata di oltre 164 GW corrispondente a circa 88.000 turbine distribuite su 88 paesi nel mondo. In Italia, Vestas è presente con oltre 1000 dipendenti, dislocati tra gli uffici di Roma e Taranto, il sito produttivo di Taranto e 25 sedi tra il centro, sud Italia e le isole e utilizzati quali centri logistici per le attività di manutenzione per i parchi eolici in esercizio.

L'iniziativa relativa al parco eolico denominato "Escala" si inserisce nel piano di investimenti intrapreso da Vestas per favorire la transizione energetica portando avanti, nel contempo, modelli di sviluppo sostenibili per le comunità locali interessate.

Per il progetto di realizzazione del Parco Eolico denominato "Escala", con nota prot. n. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0001 del 29.03.2023 è stata presentata al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A).

In data 04.04.2023 con nota prot. n. 52982, lo Spett.le succitato Ministero ha comunicato l'avvio del procedimento di V.I.A., fissando al 04.05.2023 il termine per il pubblico per presentare eventuali pareri e osservazioni.

Ad oggi 09.06.2023, data di redazione del presente documento, non risultano pubblicati sul sito del MASE ulteriori osservazioni e pareri oltre quelli di seguito riportati.

Il presente documento è stato predisposto con lo scopo di fornire le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da:

- Comune di Escalaplano, prot. n. 2810 del 02.05.2023;
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale dell'Ambiente prot. 13893 del 04.05.2023 che ha trasmesso i seguenti pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali:
  - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, Direzione Generale Agricoltura, Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture port. 7115 del 12.04.2023;
  - Ente Acque della Sardegna prot. 5638 del 12.04.2023;
  - Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze, Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari prot. 17740 del 26.04.2023;

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 5 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	-------------------

- Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio tutela del paesaggio della Sardegna meridionale port. 20206 del 27.04.2023;
- Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari prot. 28343 del 27.04.2023;
- Azienda socio-sanitaria locale, Dipartimento di Prevenzione SC Salute e Ambiente – ASL Cagliari prot. 2023/32237 del 20.04.2023;
- Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna prot. 4011 del 17.04.2023;
- Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale prot. 4927 del 13.04.2023;
- Direzione Generale dei Trasporti – Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategia e gli investimenti nei trasporti prot. 13269 del 28.04.2023 – nota non presente tra gli allegati;
- Fondazione di Partecipazione GAL SGT, GAL Sole Grano Terra prot. 837/2023 del 04.05.2023;
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Direzione Generale dell’Ambiente prot. 14599 del 10.05.2023 che ha trasmesso il seguente parere acquisito da:
  - Agenzia Regionale per la protezione dell’Ambiente della Sardegna – ARPAS – prot. 16415/2023 del 03.05.2023;
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Direzione Generale dell’Ambiente prot. 15298 del 17.05.2023 che ha trasmesso il seguente parere acquisito da:
  - Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;

confermando altresì la bontà dell’iniziativa presentata per il parco eolico “Escala” dal punto di vista tecnico e della sostenibilità ambientale e sociale della stessa.

In merito alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute dalla Società Sardeolica S.r.l. in data 27.04.2023 e dalla Società Loto Rinnovabili S.r.l. in data 04.05.2023, si rimanda al documento “ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002 – Riscontro alle osservazioni delle Società Sardeolica S.r.l. e Loto Rinnovabili S.r.l.”



Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 6 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	-------------------

## 2. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dal Comune di Escalaplano (nota prot. n. 2810 del 02.05.2023)

Si forniscono di seguito i riscontri ai principali temi sollevati dal comune di Escalaplano.

### **Osservazione n.1 (accentramento delle FER in Sardegna e sovrapproduzione da FER)**

Basta d'altronde dare uno sguardo ai numeri che riguardano la Sardegna in riferimento ai dati a disposizione all'estate del 2022, con una tendenza in preoccupante crescita. Senza considerare i progetti di imponenti impianti *offshore*, con effetti devastanti, sulle coste sarde e sulla c.d. economia del mare, risultavano a tale periodo all'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del MiTE e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente, richieste per ulteriori 33 impianti eolici onshore, da ubicare sempre in Sardegna (1.750 MW) e oltre 130 progetti di impianti fotovoltaici per una potenza di circa 4.000 MW. Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati, si avrebbe una nuova potenza disponibile da Fonti di energia rinnovabili (FER) di 15 mila MW che, sommata a quella degli impianti di energie rinnovabili attualmente in esercizio, consentirebbe alla Sardegna di raggiungere l'esorbitante potenza di 17 mila MW. In altri termini, la realizzazione di centinaia di impianti che produrrebbero oltre 30 mila GWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9 mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malmessa rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto dell'elettrodotto Tyrrhenian Link, peraltro ancora in fase embrionale. Gli impianti nei numeri sopra indicati sono pertanto meramente funzionali al rafforzamento delle esportazioni di energia dalla Sardegna verso la Penisola. Tramite l'elettrodotto sottomarino SAPEI (che collega Fiume Santo a Latina), ogni anno, infatti, la Sardegna invia alla penisola un surplus di energia pari al 40% del proprio fabbisogno e al 30% dell'energia prodotta.

A ben vedere, sia a mare che in terra, la Sardegna sembra sempre più destinata a diventare una piattaforma di produzione energetica, un'Isola destinata all'ennesima servitù, la servitù energetica. A forte rischio l'alterazione irreversibile dei milieu ambientali, sociali ed economici delle nostre comunità e un grave pregiudizio per il loro futuro e un'azione controproducente per il contrasto ai cambiamenti climatici. Il gran numero di richieste presentate mostra, inoltre, che la Sardegna versa oggi in una situazione di far west energetico, facilitata soprattutto da una semplificazione amministrativa che non contempera gli interessi in gioco e limita fortemente la partecipazione delle

### **Controdeduzione n. 1**

Trattandosi di una osservazione di portata più ampia rispetto al progetto proposto non si ritiene sia compito degli scriventi fornire le delucidazioni richieste.

Peraltro, esaminando il bilancio di produzione di energia elettrica in Sardegna relativo all'anno 2021 (Figura 1 - Fonte Terna) si osserva come l'Isola sia attualmente ancora contraddistinta da una prevalente

produzione da fonte termoelettrica (~72%) a fronte di una produzione da fonte rinnovabile (idrica, eolica e fotovoltaica) che assomma al 28% (eolico 14,1%).

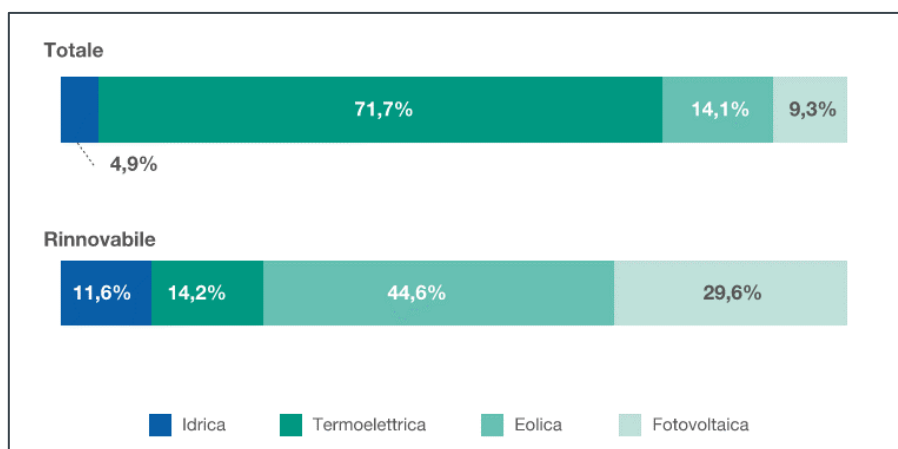


Figura 1 – Composizione della produzione elettrica lorda per fonte – Anno 2021 (Fonte Terna)

In relazione all'asserito accentrimento di impianti eolici in Sardegna, d'altro canto, si riportano in Figura 2 i dati di potenza eolica installata nelle principali regioni del Sud Italia, riportando il dato di densità di potenza in termini di MW installato ogni 100 km<sup>2</sup>. Tali dati evidenziano come, al 2021, la densità di potenza eolica in Sardegna sia nettamente al di sotto delle principali regioni del Sud Italia.

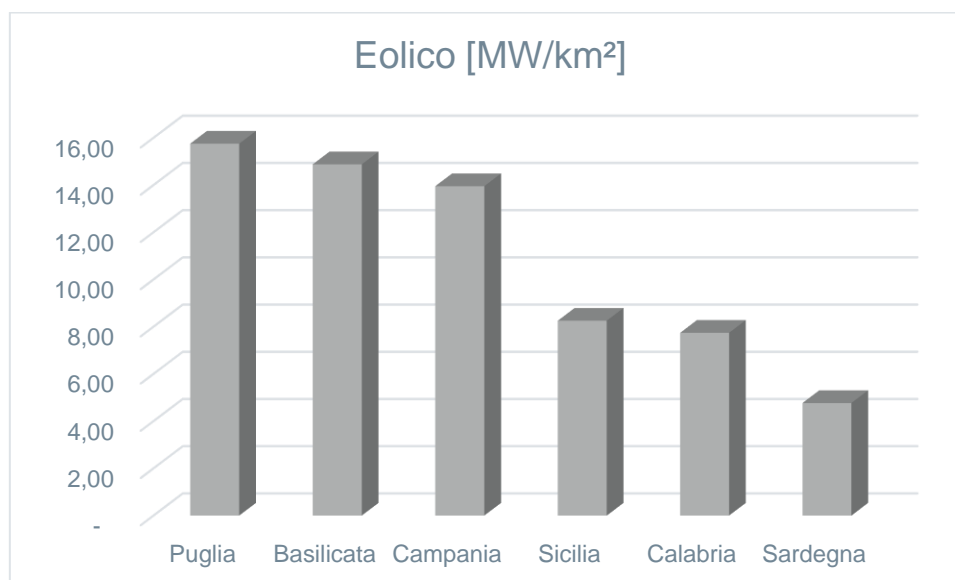


Figura 2 – Impianti eolici nelle principali regioni del Sud [MW installati / km<sup>2</sup>] (Fonte: elaborazione dati Terna)

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 8 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	-------------------

## **Osservazione n. 2 (irrimediabile trasformazione del territorio)**

Venendo nello specifico a quanto appreso dai suddetti elaborati, si evidenzia che tutta l'area asservita al sito del parco eolico è caratterizzata da un territorio del tutto particolare che si trova tra due fiumi e tra due dighe, che hanno già un loro equilibrio e un ecosistema che pian piano si sta adeguando alla presenza degli invasi e che sarebbe inevitabilmente compromesso dalla presenza di aerogeneratori così imponenti e numerosi. Le aree interessate infatti verrebbero irrimediabilmente trasformate con massiva devastazione della loro morfologia e consistenza senza la obiettiva possibilità di ripristinare (neppure in parte) lo stato dei luoghi dopo l'interramento della condotta e la realizzazione della necessaria viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina elettrica.

Osservando con le foto satellitari il complesso acrocoro asservito al sito dell'impianto e delle connesse infrastrutture si percepisce, con immediatezza, il forte, sensibile e nevralgico impatto ambientale sul territorio, assolutamente irreversibile (non ripristinabile) anche quando il medesimo impianto dovrà essere dismesso.

Infatti, anche qualora uno dei soggetti tenuti al ripristino dello stato dei luoghi provvedesse a rimuovere le torri (sulla cui circostanza si nutrono più che fondati dubbi), resterebbero sul suolo le enormi piattaforme di calcestruzzo armato sulle quali vengono posate le torri, con pregiudizio significativo dell'area, ove insistono importanti componenti naturali con ricca flora e fauna caratteristici di un vero e proprio parco naturale.

## **Controdeduzione n. 2**

Gli impianti eolici rappresentano ad oggi un eccellente compromesso tra potenza elettrica prodotta da fonte rinnovabile e impegno territoriale.

Nel caso specifico, gli effetti sul suolo e le modificazioni della morfologia sono estremamente circoscritti (l'occupazione complessiva del progetto a ripristino avvenuto è stimata in appena 9 ettari su una superficie energeticamente produttiva di circa 670 ettari).

Le operazioni di regolarizzazione del terreno, ove strettamente necessarie, saranno in definitiva puntuali e ben delimitate; non possono dunque riconoscersi solide ragioni tecniche rispetto ai prospettati rischi di una "massiva devastazione della morfologia" dei luoghi né tantomeno di effetti di "desertificazione delle aree circostanti" o di "scomparsa di specie".

Le procedure di dismissione dell'impianto sono assicurate da una apposita polizza fidejussoria che, a garanzia della copertura degli oneri di smantellamento del parco eolico e di ripristino dei luoghi, sarà stipulata dalla Proponente a favore della Regione Sardegna in sede di Autorizzazione Unica. Le operazioni di dismissione, inoltre, sono strettamente regolate dalla normativa (D.M. 10/09/2010), come di seguito esplicitato:

*"Al termine della vita utile dell'impianto si deve procedere alla dismissione dello stesso e ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario (interventi di riforestazione e afforestazione, etc). a tale*



Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 9 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	-------------------

*riguardo il proponente fornirà garanzia della effettiva dismissione e del ripristino del sito con le modalità indicata al paragrafo 5.3, lettera g).*

*Oltre a fornire le suddette garanzie per la reale dismissione degli impianti, il progetto di ripristino dovrà documentare il soddisfacimento dei seguenti criteri:*

- annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m;*
- rimozione completa delle linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;*
- obbligo di comunicazione, a tutti i soggetti pubblici interessati.*

*Qualora l'impianto risulti non operativo da più di 12 mesi, ad eccezione di specifiche situazioni determinate da interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, il proprietario dovrà provvedere alla sua dismissione nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n. 387 del 2003."*

### **Osservazione 3 (particolare pregio naturalistico del territorio)**

Riguardo alla intrinseca natura dell'ambito territoriale da asservirsi all'impianto eolico, si osserva che il territorio presenta un particolare pregio naturalistico con i caratteri e i profili delle aree protette, per flora e fauna, favorite dalla naturale protezione del territorio che, nel suo profilo corografico, ha un andamento collinare e montuoso, con imponenti emergenze rocciose, pareti scoscese e risalite, dinamiche e articolate, ricche di anfratti che hanno favorito, nella sua massima parte, l'habitat di rara specie; vi è perciò il rischio, con un impianto eolico di siffatta potenza, di desertificazione delle aree circostanti e gravitanti sul sito del parco eolico, con la scomparsa di specie vegetali e faunistiche, ivi compreso il danno all'impollinazione con la scomparsa delle api.

### **Controdeduzione n. 3**

Le specificità ambientali del territorio sono state tenute in debita considerazione nell'elaborazione del progetto e dello Studio di impatto ambientale. In questo senso la scelta delle aree di intervento ha previsto vari e successivi passaggi di affinamento localizzativo delle opere, con particolare riguardo ai siti di installazione degli aerogeneratori ed ai tracciati delle opere RTN.

In particolare, il tema dell'avifauna è stato oggetto di un approfondito monitoraggio *ex ante* di durata annuale che, nel confermare la presenza nell'area in oggetto di habitat per l'aquila reale, ha nel contempo definito opportune misure mitigative sia passive che attive di seguito richiamate:

- Impiego di un sistema di monitoraggio automatico per la riduzione del rischio di collisione sull'avifauna; il sistema, supportato da un software specifico, può essere settato in relazione alle specie bersaglio prescelte e può eseguire un primo rallentamento del movimento delle turbine fino, laddove ritenuto necessario a valle di ulteriori approfondimenti sulla presenza di specie sensibili, al completo arresto momentaneo, sia in condizioni diurne sia in condizioni notturne;

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 10 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

- Aumentare la visibilità della linea elettrica aerea AT mediante l'impiego di dissuasori ottici (spiralati) che dovranno essere posizionati ogni 20 metri per tutta la lunghezza del conduttore limitatamente alla porzione di tracciato che ricade all'interno dell'impianto eolico; tale misura è finalizzata a mitigare l'effetto cumulativo che l'impianto eolico produrrebbe a seguito della prossimità ai conduttori elettrici aerei aumentando le possibilità di collisione diretta dell'avifauna con una delle due opere.

#### **Osservazione 4 (incompatibilità con le prospettive di valorizzazione del territorio)**

Il Comune di Escalaplano, inoltre, intende istituire un'oasi faunistica nella sughereta in località Is Pranus, che già ospita un parco tematico ambientale, naturalistico e culturale, che si estende per oltre 120 ettari a monte dell'abitato. Per l'istituzione dell'oasi faunistica sono state già avviate le interlocuzioni con la Provincia del Sud Sardegna, che ha già effettuato un primo sopralluogo tecnico finalizzato alla perimetrazione dell'area destinata ad ospitare l'oasi faunistica, che avrà una superficie molto più estesa rispetto all'area Parco di Is Pranus, comprendendovi tutte le aree circostanti. L'oasi sarà delimitata a Sud dall'abitato di Escalaplano; a Nord dal canale naturale in località "Muscadroxiu"; a Est e Ovest con la viabilità provinciale e comunale. Il progetto dell'Oasi faunistica fa parte di un più ampio accordo di programma volto a tutelare, valorizzare e promuovere la valenza ambientale e naturalistica del territorio, anche attraverso attività di formazione indirizzate a sviluppare nuove professionalità e ad accrescere consapevolezza e sensibilità rispetto ai temi ambientali.

Questo in continuità con le attività del Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità di Escalaplano, l'unico esistente nel territorio considerato, che si candida, fra l'altro, ad includere nel proprio ambito di competenza, attraverso specifici accordi intercomunali, il territorio dei Comuni contermini, con i quali si stanno condividendo le azioni di sistema finalizzate allo sviluppo sostenibile legato alle attività tradizionali con l'innesto del turismo ambientale e del turismo attivo, nell'ambito di una più caratterizzante proposta turistica che comprende il turismo archeologico culturale e storico religioso.

Si fa rilevare che i progetti degli impianti eolici fino ad ora sottoposti a VIA, al netto di quelli che sappiamo essere in corso di definizione e che verosimilmente saranno sottoposti a VIA nei prossimi mesi, occuperebbero in modo pesante e fortemente condizionante, non solo dal punto di vista dell'impatto ambientale e paesaggistico, tutto il territorio comunale da pochi chilometri dall'abitato, compromettendo in modo irreversibile tutto l'altipiano esteso quasi la metà del territorio comunale.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 11 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

Una presenza mostruosa, un asservimento ingiusto e ingiustificato, che distruggerebbe l'economia locale, quella che invece intendiamo mantenere e potenziare, scoraggiando ogni iniziativa imprenditoriale nei settori tradizionali e del turismo rurale e facendo naufragare tutte le prospettive di crescita e sviluppo progettate e solo in parte attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, il Piano di Sviluppo Territoriale e le innumerevoli azioni contenute nel realizzando Ecomuseo del territorio; nel piano di valorizzazione del patrimonio architettonico privato, denominato "Escalaplano Fatti Bella" e in quello di valorizzazione del patrimonio pubblico, "Escalaplano Paese dell'Arte". Ovvero un insieme di azioni concrete, che nel complesso mirano a disegnare il futuro di questo territorio partendo dalla sua storia, dalle sue tradizioni, dall'ambiente urbano e rurale, dall'economia tradizionalmente legata al lavoro agricolo, con prevalenza delle attività di allevamento, mettendo in rilievo l'elemento della bellezza. Tutte condizioni e caratteristiche riscontrabili nel territorio comunale di Escalaplano.

Ebbene, il processo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ha necessità di strumenti adeguati e di una precisa conoscenza della distribuzione delle specie, dei movimenti e dell'uso dell'habitat, soprattutto al di fuori delle aree protette. Secondo la DGR n. 40/11 del 07/08/2015, le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie protette situate al di fuori dei siti Natura 2000 sono incluse tra le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici.

Oltre all'impatto sull'ecosistema per le ragioni sopra espresse, la realizzazione del parco eolico in argomento porrebbe la parola fine a una serie di iniziative a vario titolo avviate e, in taluni casi, già in fase di realizzazione, per lo sviluppo di territori già fortemente svantaggiati per la notevole distanza da centri urbani più grandi e dai servizi ivi presenti.

Importante in merito è l'azione intrapresa per il potenziamento delle infrastrutture rurali, condizione necessaria per assicurare pieno e reale sostegno al settore primario dell'economia sarda e locale, ponendo in essere poche ma incisive azioni concrete e realizzando interventi strutturali, che consentano alle aziende esistenti di crescere e svilupparsi e alla nuova imprenditoria di insediarsi con fiducia, sapendo di poter disporre della necessaria infrastrutturazione rurale e di un contesto socio economico confacente.

Inoltre, è massimo lo sforzo per sviluppare azioni che possano portare alla piena integrazione del settore agricolo con quello turistico, in piena armonia con l'ambiente e il paesaggio, vero e unico attrattore per turisti e visitatori e principale ragione del permanere della popolazione già stabilmente insediata.

Gli impianti eolici del tipo sottoposto alle valutazioni di codesti Enti contrastano con tutte le azioni positive di sviluppo realizzate negli ultimi 10 anni e contrastano con le politiche di sviluppo in ottica di rete, che si stanno realizzando attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (in particolare

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 12 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

con i GAL e il Distretto Rurale) e con il Piano Strategico Territoriale, già finanziato dalla RAS e con quello in via di elaborazione per il prossimo settennato.

Con la realizzazione dei parchi eolici in progetto tutto questo sarà reso vano e si perderanno l'attrattiva turistica e la motivazione alla residenzialità, determinando il declino del territorio, che sarà relegato a mero parco energetico.

È parimenti in via di sviluppo un programma di interventi volti alla valorizzazione dei punti panoramici esistenti nel territorio comunale, fra i quali, solo a titolo esemplificativo, si citano i punti panoramici sull'altipiano a Ovest del Flumineddu, nelle località di Tollastia, Testusu e Is Arrantas, dove si trova la famosa roccia sporgente sul vuoto, denominata "Sa Trona", ormai meta di migliaia di visitatori e utilizzata per la promozione di importanti marchi e firme. Se osservando la Sardegna da quei punti panoramici naturali si verificasse il semplice emergere di enormi torri metalliche con relative pale, tutto sarebbe reso vano e verrebbe meno l'interesse dei visitatori per questi luoghi, unici nella loro specificità e bellezza, oltretutto per essere incontaminati e non antropizzati.

#### **Controdeduzione n. 4**

La asserita connessione causale tra il proposto parco eolico e il potenziale declino delle iniziative di valorizzazione economica e ambientale in atto nei territori interessati non si ritiene condivisibile per le ragioni di seguito esposte.

Le iniziative del comune di Escalaplano per la valorizzazione del suo territorio (istituenda oasi faunistica sughereta *Is Pranus*, valorizzazione del patrimonio architettonico privato e pubblico, Piano di Sviluppo Rurale, Piano di Sviluppo Territoriale) possono essere un fecondo campo di dialogo con la società Proponente nella prospettiva di indirizzare le risorse economiche da destinare alle previste compensazioni territoriali a sostegno delle linee di azione già individuate degli Enti Locali, in una proficua sinergia di intenti e finalità.

Secondo questa logica, anche la valorizzazione di siti con valore panoramico nel territorio comunale - dei quali al momento non si dispone peraltro di maggiori informazioni - potrebbero, se condivise, diventare un campo comune in cui realizzare sinergie. Il valore "estetico" del progetto in esame presenta, infatti, una significativa componente soggettiva e la scelta di ciò che è bello e apprezzabile può essere opportunamente "guidata" esaltando il messaggio comunicativo di un "nuovo paesaggio", espressione di un territorio rurale aperto ai temi della sostenibilità globale ed alle nuove fonti energetiche. A tale riguardo, è di sicuro interesse richiamare la recente pubblicazione della guida turistica "Parchi del vento" 2022, curata da Legambiente, esemplificativa della circostanza che i "nuovi paesaggi" delineati dalla nascita di un parco eolico possono avere valore tanto quanto i paesaggi storicamente consolidati.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 13 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

## **Osservazione n. 5 (riconoscimento di adeguate compensazioni territoriali)**

L'occasione ci è confacente solo per evidenziare come gli impianti di cui trattasi, ma vale anche per l'agri-voltaico a terra, nella malaugurata ipotesi nella quale venissero realizzati, non porterebbero alcun beneficio, né diretto e né indiretto, agli abitanti del territorio, neanche in termini di maggiori opportunità e prospettive create dal Comune, in quanto gli Enti Locali interessati non possono ricevere indennizzi economici e continuano ad avere problemi di liquidità, soprattutto per finanziare la spesa corrente, in continuo aumento anche e soprattutto per il crescente e costante aumento dei costi energetici e dei carburanti, dai quali deriva un generalizzato incremento dei costi di gestione di tutti i servizi erogati o erogabili.

Sarebbe pertanto auspicabile un intervento normativo che imponesse, in modo predeterminato e certo, gli indennizzi economici diretti da erogare in favore dei Comuni interessati dalla presenza del parco o che ne subiscono l'impatto paesaggistico, con vincolo di ristoro e investimenti in favore della popolazione insediata e dell'imprenditoria penalizzata dalla presenza del parco eolico.

Tuttavia, nella denegata ipotesi in cui il progetto ottenga le autorizzazioni necessarie per la relativa attuazione, si chiede che, come previsto nel richiamato allegato 2 alle Linee Guida di cui al decreto 10 settembre 2010, venga prescritto l'obbligo di prevedere adeguate misure di compensazione con i Comuni coinvolti, da quantificare in relazione a quanto previsto dallo stesso allegato 2, paragrafo h) nonché concordate con i Comuni stessi in termini di interventi da realizzarsi.

Questo non perché si possa o intenda barattare il territorio con forme di compensazione rilevanti, perché nessuna somma o opera o altra forma di compensazione in termini di servizi generali, potrebbe mai restituire alle popolazioni insediate il valore inestimabile del suo territorio, integro, libero e produttivo in modo assolutamente sostenibile come è attualmente.

Non siamo alla ricerca di consistenti indennizzi, ma intendiamo preservare il nostro territorio da questo nuovo tentativo di asservimento, che se realizzato porterebbe inevitabilmente al graduale, ma progressivo e inesorabile abbandono di questi luoghi.

Ovvero, esattamente l'opposto rispetto a quanto tutte le politiche di sviluppo locale in termini socio economici, almeno nelle intenzioni dei governanti nazionali e regionali, si propongono di realizzare, promuovendo e attuando politiche in favore dell'individuo, della famiglia e della natalità, della residenzialità e, più in generale di contrasto al fenomeno dello spopolamento.

Non saremmo onesti se non evidenziassimo che l'imposizione di un parco eolico o di altro impianto, non gradito e non condiviso, quindi non accettato dalla popolazione, potrebbe avere conseguenze anche in termini di disordine sociale e di ordine pubblico.

## **Controdeduzione n. 5**

Rispetto al tema delle compensazioni territoriali si ritiene opportuno ribadire la piena disponibilità della Proponente a definire e porre in atto le previste azioni compensative di concerto con l'amministrazione comunale nei termini e nelle modalità stabilite dalla normativa applicabile (D.M. 10/09/2010).

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 14 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### **3. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale dell'Ambiente (nota prot. n. 13893 del 04.05.2023)**

#### **3.1. Nota Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, Direzione Generale Agricoltura, Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture port. 7115 del 12.04.2023**

##### **Osservazione n. 1**

In riferimento alla procedura V.I.A. in oggetto, si fa presente che parte delle opere in progetto ricade su terreni accertati come aperti agli usi civici dei cittadini residenti nei Comuni di Escalaplano, Esterzili e Seui.

I terreni interessati sono i seguenti:

- Comune di Escalaplano, F. 4 mappale 6;
- Esterzili, F. 34 mappali 9 e 10;
- Seui F. 57 mappali 6, 7, 8 e F. 58 mappali 7, 9

Si comunica che gli interventi da effettuarsi in tutto o in parte nelle terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L.R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato.

Sono pertanto da escludersi espropri.

##### **Controdeduzione n. 1**

In riferimento a quanto segnalato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture con nota prot. n. 11584 del 12.04.2023 circa l'interessamento di aree gravate da uso civico da parte di cavidotti e strade in adeguamento relativamente alle seguenti particelle: Comune di Escalaplano - F. 4 mappale 6, Esterzili – F. 34 Mappali 9 e 10 e Seui – F. 57 mappali 6, 7 e 8 e F. 58 mappali 7 e 9, si riscontra quanto segue.

Le opere in argomento si ritengono ammissibili rispetto alle previsioni del segnalato art. 17 della L.R. 14 marzo 1994 n. 12 in quanto non contemplano un mutamento di destinazione d'uso dei terreni interessati né la sospensione dell'esercizio degli usi civici, trattandosi, nel caso dei cavidotti, di infrastrutture interrato a oltre un metro di profondità che non pregiudicano in alcun modo le attuali condizioni di utilizzo da parte della collettività.

Al riguardo, inoltre, possono trovare applicazione le seguenti disposizioni di semplificazione amministrativa in materia di infrastrutture elettriche (articolo 31-bis comma 1, lettera a del D.L. 17/2022): *"1-ter. Fermo restando il rispetto della normativa paesaggistica, si intendono di norma compatibili con*



Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 15 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

*l'esercizio dell'uso civico gli elettrodotti di cui all'articolo 52-quinquies, comma 1, fatta salva la possibilità che la regione, o un comune da essa delegato, possa esprimere caso per caso una diversa valutazione, con congrua motivazione, nell'ambito del procedimento autorizzativo per l'adozione del provvedimento che dichiara la pubblica utilità dell'infrastruttura".*

Le medesime considerazioni circa la non necessità di un mutamento della destinazione d'uso possono ragionevolmente riferirsi agli interventi di adeguamento previsti sulle strade esistenti.

### **3.2. Nota Ente Acque della Sardegna prot. 5638 del 12.04.2023**

Si prende atto dell'assenza di interferenze tra le opere in progetto e le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), affidate alla gestione dell'Ente Acque della Sardegna.

### **3.3. Nota Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze, Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari prot. 17740 del 26.04.2023**

A riscontro delle richieste documentali avanzate dal Servizio Demanio della Regione Sardegna ai fini dell'accertamento definitivo della titolarità della Regione Sardegna del diritto dominicale sui beni inquadrabili nel novero del demanio idrico/idraulico interessati da interferenze per l'esecuzione dei lavori in argomento, si comunica che la società Proponente si impegna a produrre i suddetti elaborati nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai termini dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

### **3.4. Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio tutela del paesaggio della Sardegna meridionale port. 20206 del 27.04.2023**

Le potenziali criticità sollevate dal competente Servizio Tutela del Paesaggio della Regione Sardegna vertono sui seguenti due temi:

- 1) Interessamento di aree a copertura boscata in riferimento alle postazioni eoliche Ag04, Ag05 e Ag07, come da riscontro contenuto nel parere del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale prot. RAS 13155 del 27/04/2023;
- 2) Modificazione dell'assetto percettivo (scenico o panoramico) per l'introduzione degli aerogeneratori, qualificati come "elementi estranei nell'area interessata".

#### **Osservazione n. 1 (aree a copertura boscata)**

Risulta del tutto evidente che le criticità di carattere paesaggistico, anche in relazione alla citata DGR 59/90 del 2020, non sono determinate dalle modeste opere ricadenti in vincolo paesaggistico determinato dai corsi d'acqua o usi civici, ma dall'eventuale presenza di bosco, poiché il posizionamento degli aereo generatori comporterebbe la sua completa distruzione.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 16 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### **Controdeduzione n. 1**

In riferimento alle superfici giuridicamente ascrivibili alla categoria bosco, ove trasformate, la società Proponente si impegna fin d'ora, in accordo con le possibilità prospettate dall'art. 21 della L.R. n. 8/2016 (Legge Forestale Regionale), a prevederne la compensazione attraverso rimboschimenti con specie autoctone su terreni non boscati di pari superficie da definirsi in accordo con le indicazioni impartite dal CFVA e dagli Enti competenti nell'ambito del procedimento di VIA. A questo riguardo, in particolare, si rimanda alle determinazioni che saranno eventualmente assunte dall'Amministrazione comunale di Escalaplano per l'individuazione dell'area da destinarsi alla realizzazione delle predette azioni compensative, per il relativo sviluppo progettuale e la piena attuazione degli interventi.

### **Osservazione n. 2 (aspetti percettivi)**

Ulteriori criticità di carattere paesaggistico sono da ricercarsi principalmente nella modificazione e scadimento dell'assetto percettivo scenico o panoramico per l'introduzione di elementi estranei nell'area interessata, come peraltro facilmente verificabile dai foto inserimenti presenti negli elaborati di progetto.

### **Controdeduzione n. 2**

Riguardo al complesso tema degli effetti dei parchi eolici sul paesaggio visuale, come evidenziato all'interno degli elaborati a corredo dello Studio di Impatto Ambientale, gli effetti introdotti dai proposti aerogeneratori (peraltro reversibili al momento della dismissione dell'impianto) attengono principalmente alla sfera dei *valori* attribuiti al paesaggio, ossia alla componente immateriale dello stesso come "percepito" dalle popolazioni, la cui lettura, peraltro, è affetta inevitabilmente da marcati elementi di soggettività. Sul tema del valore della qualità visiva del paesaggio, infatti, la ricerca non è pervenuta a definire una "teoria estetica" universalmente condivisa ed accettata, proprio perché spiccatamente influenzata dallo specifico contesto culturale e dalle personali caratteristiche dell'osservatore. D'altro canto, una valutazione di merito incentrata sulla asserita estraneità degli aerogeneratori rispetto al contesto di intervento - per il quale è ravvisabile una generale coerenza rispetto ai criteri di inserimento ambientale delineati dalla normativa di settore - presupporrebbe una sistematica distonia tra i parchi eolici ed il paesaggio rurale, del tutto in controtendenza rispetto all'evoluzione del pensiero comune rispetto a tali tecnologie - alle quali è attribuita un'importanza strategica per contrastare i cambiamenti climatici in atto - oltre che non in linea con il principio generale di massima diffusione delle energie rinnovabili che discende dalle direttive europee in materia.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 17 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### 3.5. Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari prot. 28343 del 27.04.2023

#### Osservazione n. 1

- ART.2** per le sole aree soggette a vincolo idrogeologico in agro di Escalaplano:
- a) per l'installazione degli aerogeneratori AG09 e G10 e relative opere accessorie, così come previsto negli elaborati pervenuti, si comunica che, in considerazione delle condizioni di acclività limitate, assenza di soprassuolo forestale e interventi di adeguamento della viabilità che non comportano rilevanti movimenti terra, non sussistono potenziali rischi d'innesco di fenomeni erosivi,
  - b) per gli interventi nei versanti del Flumendosa, viceversa, che comportano evidenti rischi di dissesto idrogeologico si comunicano condizioni ostative al rilascio delle autorizzazioni di competenza in assenza di esplicite modalità d'installazione dei sostegni;
  - c) si evidenzia l'assenza di interventi puntuali nelle aree del comune di Orroli.
- ART.3** in relazione all'intervento complessivo, si comunica che in funzione della superficie di aree boscate oggetto di trasformazione per gli interventi di adeguamento della viabilità e delle aree di sedime delle varie opere in progetto, dovrà approvarsi un congruo piano di rimboschimento compensativo pari alla superficie boscata trasformata totale, che dovrà essere preventivamente quantificata e comunicata al Servizio scrivente a cura della società richiedente.

#### Controdeduzione n. 1

In riferimento all'ambito di competenza autorizzatoria del CFVA, riferibile alle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 18 della L. n. 991/1952 (aree previste per il posizionamento degli aerogeneratori AG09 in località "Pranu S'Arridelli" e AG 10 in località "Murtas" e relative opere di connessione, nonché nel canale del Flumendosa, a valle della diga, che risulta area attraversata dall'elettrodotto aereo a 150kV), si rileva quanto segue.

In primo luogo si prende favorevolmente atto della circostanza che non siano state ravvisate criticità di natura idrogeologica conseguenti alle opere previste per la realizzazione del parco eolico, segnatamente riferibili agli aerogeneratori, alla viabilità di impianto e ai cavidotti.

Riguardo alle condizioni ostative al rilascio delle autorizzazioni di competenza in riferimento alla realizzazione di n. 6 tralicci dell'elettrodotto aereo a 150 kV nel versante di Escalaplano del canale del Flumendosa *"in assenza di esplicite modalità di installazione dei sostegni"*, si rappresenta che il progetto dell'elettrodotto a 150kV SE Sanluri – SE Escalaplano elaborato dalla Escala Wind S.r.l. è comunque suscettibile di ulteriori eventuali ottimizzazioni e che, a tal fine, la società Proponente si rende disponibile ad un mirato confronto tecnico con il CFVA al fine di valutare congiuntamente ogni possibile accorgimento di natura tecnica e realizzativa atto a mitigare le potenziali criticità riscontrate.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 18 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### 3.6. Azienda socio-sanitaria locale, Dipartimento di Prevenzione SC Salute e Ambiente – ASL Cagliari prot. 2023/32237 del 20.04.2023

#### **Osservazione n. 1 (classificazione ricettori e distanze)**

- di fornire i necessari chiarimenti circa l'ottemperanza del rispetto delle distanze delle installazioni in progetto dai potenziali recettori, secondo quanto previsto all'art. 4.3.3 dall'Allegato e) alla Delib. G.R. n. 59/90 del 27/11/2020. Si rileva, peraltro, che nell'elaborato "IT-VeEsca-CLP-CW-CD-TR-002 - Censimento recettori" le destinazioni d'uso indicate dal proponente per alcuni dei recettori censiti non paiono coerenti con quanto rilevabile dalle riprese fotografiche contenute nel medesimo elaborato, non potendo escludere, pertanto, per taluni di essi, la potenziale presenza continuativa di persone.

Per quanto sopra, si ritiene necessario che la documentazione sia integrata con:

- o la misura del rumore residuo per ciascun recettore per il quale sia accertata la presenza continuativa di persone;
- o i valori numerici delle diverse componenti di rumore su tutti i recettori;
- o l'elaborazione di una mappa del campo sonoro previsionale generato dall'impianto eolico, che contenga tutti i recettori, con opportuna legenda;

#### **Controdeduzione n. 1**

In riferimento alle distanze minime stabilite dall'ordinamento vigente, nel sottolineare che il progetto ha tenuto in alta considerazione le indicazioni contenute nell'allegato E della D.G.R. 59/90 del 2020 in riferimento alle distanze dai fabbricati rurali e dai centri abitati, come desumibile dagli elaborati progettuali, si ritiene peraltro opportuno sottolineare che la soluzione progettuale proposta è del tutto in linea, e più cautelativa, con le misure di mitigazione indicate all'Allegato 4, paragrafo 5.3 del D.M. 10 settembre 2010 ("*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*"), ove si suggerisce una "*minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200m*", rispettata con ampio margine in riferimento a tutti i ricettori considerati.

Nello stesso Decreto 10 settembre 2010 ("*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*") si precisa, inoltre, che "[...] *la distanza più opportuna tra i potenziali corpi ricettori ed il parco eolico dipende dalla topografia locale, dal rumore di fondo esistente, nonché dalla taglia del progetto da realizzare*".

Ciò evidenziato, si rappresenta che le conclusioni dello studio previsionale di impatto acustico e dello studio sull'ombreggiamento intermittente si basano su ricognizioni mirate e dettagliate in riferimento alla possibile presenza di ricettori nell'area di influenza del parco eolico, in accordo con i segnalati principi e criteri stabiliti dall'ordinamento vigente (Allegato 4, paragrafo 5.3 del D.M. 10 settembre 2010).

Ad ogni buon conto, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, si completerà il quadro delle conoscenze sulle caratteristiche insediative del contesto di intervento al fine di escludere e/o mitigare eventuali

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 19 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

impatti non previsti o valutati in sede di VIA, in accordo con quanto previsto dagli obiettivi del monitoraggio ambientale.

### **Osservazione n. 2 (effetti cumulativi)**

- di valutare compiutamente quali siano le interferenze, e quindi il potenziale effetto "cumulo" con gli altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, esistenti e autorizzati, oltre che con quelli eventualmente in fase di autorizzazione, come prescritto dal D.M. del 30 marzo 2015 e dalle Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006);

### **Controdeduzione n. 2**

Rispetto al tema della valutazioni degli effetti cumulativi con altri progetti si rappresenta che lo SIA, in ottemperanza alle indicazioni contenute nell'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ha opportunamente analizzato gli effetti cumulativi in rapporto ai soli progetti "esistenti e/o approvati". Come chiarito anche nel sito istituzionale del MASE, infatti, il criterio del "Cumulo con altri progetti" così come definito al punto 4.1 delle citate Linee Guida di cui al D.M. 52/2015 è da utilizzare esclusivamente per l'individuazione delle soglie dimensionali da attribuire ai progetti ricadenti negli Allegati IV e IIbis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006.

### **Osservazione n. 3 (shadow-flickering)**

- riguardo allo studio dell'esposizione al fenomeno dello Shadow Flickering, la proponente assume come riferimento i limiti di durata del fenomeno di ombreggiamento di 30 ore all'anno e 30 minuti al giorno per ciascun recettore, a garanzia dell'assenza di effetti associati al fenomeno, ma, sebbene nello studio previsionale tali limiti siano superati, tuttavia non viene proposta alcuna azione di mitigazione. Pertanto, pur tenuto conto che i limiti applicati dalla proponente non derivano da specifiche norme nazionali, in virtù del principio di precauzione è necessario che sia garantita, per la popolazione potenzialmente esposta, l'assenza di effetti associati allo Shadow Flickering che, peraltro, andrebbero a "sommarsi" agli altri potenziali effetti negativi per la salute (es. rumore e vibrazioni).

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 20 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### **Controdeduzione n. 3**

Come chiaramente esplicitato nell'elaborato IT-VesEsc-CLP-OMB-TR-01, in riferimento all'unico ricettore rispetto al quale è atteso un potenziale ombreggiamento intermittente con durata superiore alle 30 h/anno (~38 h/anno nell'edificio identificato con il codice F19), è stato opportunamente verificato ed attestato come la porzione dello stabile F19 esposta all'ombreggiamento dell'aerogeneratore AG08 non sia destinata a funzioni residenziali, trattandosi palesemente di locali di supporto alle pratiche agricole. Per il ricettore in esame, pertanto, non è individuabile un reale percorso "sorgente-bersaglio", trattandosi di locali non destinati alla permanenza stabile di persone.

#### **3.7. Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna prot. 4011 del 17.04.2023**

Si prende atto dell'assenza di sovrapposizioni degli aerogeneratori in progetto rispetto alle perimetrazioni della pericolosità idrogeologica del PAI vigente.

In riferimento alle segnalate interferenze del cavidotto con fasce di pericolosità idraulica da elevata (Hi3) a molto elevata (Hi4) nonché, eventualmente, con alcune aste del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI alle quali si applicano le fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle NTA del PAI, si evidenzia che in tali tratti il cavidotto sarà posato in modalità subalveo prevedendo almeno un metro di ricoprimento tra il fondo dell'alveo e l'estradosso della tubazione.

Ad ogni buon conto, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica si procederà all'elaborazione di specifiche monografie riportanti in dettaglio le modalità di risoluzione delle interferenze nonché della relazione asseverata redatta ai sensi dell'art. 27 c. 3 lettera g) delle NTA del PAI.

Allo stesso modo, in riferimento al progetto da sottoporre ad AU dell'elettrodotto aereo a 150kV SE Sanluri – SE Escalaplano, lo stesso sarà corredato delle relazioni asseverate redatte ai sensi dell'art. 31 c. 3 lettera i) e dell'art. 27 c. 4 lettera g) delle NTA del PAI.

#### **3.8. Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale prot. 4927 del 13.04.2023**

Si prende atto dell'assenza di interferenze tra le opere proposte e la rete irrigua di competenza del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

#### **3.9. Direzione Generale dei Trasporti – Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategia e gli investimenti nei trasporti prot. 13269 del 28.04.2023**

Nota non presente tra gli allegati pubblicati nel sito istituzionale MASE.



Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 21 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

#### 4. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dall'ARPA Sardegna (nota prot. MASE n. 0076042 del 11.05.2023)

Si riscontrano di seguito le principali osservazioni formulate dall'ARPAS.

##### **Osservazione n. 1 (impianto di trattamento delle acque reflue di prima pioggia)**

- Dall'analisi della Relazione Tecnica Illustrativa il proponente descrive l'impianto di trattamento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia. Si richiede al proponente di fornire le seguenti indicazioni:
  - Posizione planimetrica dell'impianto;
  - Scheda tecnica delle parti costituenti;
  - Recapito finale delle acque reflue trattate.
- Dall'analisi della Relazione Tecnica Illustrativa il proponente descrive l'impianto di trattamento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia. Si richiede al proponente di fornire le seguenti indicazioni:
  - Posizione planimetrica dell'impianto;
  - Scheda tecnica delle parti costituenti;
  - Recapito finale delle acque reflue trattate.

##### **Controdeduzione n. 1**

Si conferma la scelta di prevedere un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia scolanti nei piazzali della prevista SSE Utente. La documentazione tecnico progettuale di dettaglio, ove non formalmente richiesta dai soggetti preposti in fase di VIA, sarà prodotta in sede di Autorizzazione Unica ai fini del conseguimento dell'autorizzazione allo scarico da parte della provincia competente, come previsto dall'ordinamento regionale.

##### **Osservazione n. 2 (SIA comprensivo delle opere RTN)**

- Risulta necessario che lo Studio di Impatto Ambientale tenga conto del progetto nel suo complesso, compreso l'elettrodotto aereo. Nelle tabelle riepilogative sul bilancio complessivo dei movimenti terra non appare chiaro se vengano prese in considerazione le attività di scavo dei tralicci;

##### **Controdeduzione n.2**

La fase di progettazione dell'elettrodotto RTN a 150 kV operata da Escala Wind ha tenuto in debita considerazione il tema di un suo corretto inserimento ambientale e paesaggistico. Le mirate analisi vincolistiche condotte sono scaturite nella predisposizione di un tracciato che limitasse al minimo le interazioni con gli ambiti a più spiccata sensibilità ambientale o comunque tutelati. D'altro canto, come meglio chiarito nel documento ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0003, la Escala Wind attenderà di ricevere dalla Capofila Sardeolica S.r.l. o da Terna il progetto delle opere di rete da considerare nell'ambito dell'aggiornamento documentale (comprendente se necessario la stesura di uno SIA unitario per le opere

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 22 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

nel loro complesso) che la scrivente predisporrà a fronte dell'eventuale richiesta di integrazioni formulata dal MASE, anche in funzione dell'evoluzione dell'esito istruttorio delle opere RTN.

### **Osservazione n. 3 (effetti cumulativi con progetti in fase di istruttoria)**

- Nelle relazioni e nelle tavole presentate non vengono presi in considerazione gli effetti cumulativi con gli altri progetti energetici anch'essi in fase di istruttoria. In particolare:

### **Controdeduzione n. 3**

Come evidenziato al punto 3.6 l'effetto cumulo è stato valutato unicamente in relazione a "progetti esistenti e/o approvati", ovvero ai progetti autorizzati e/o costruiti, in ottemperanza alle indicazioni contenute nell'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

### **Osservazione n. 4 (coordinamento cantierizzazione interventi di più proponenti)**

Si rammenta che la soluzione da prediligere risulta essere quella di realizzare, laddove possibile, un unico tracciato dei cavidotti in maniera tale da ridurre il più possibile l'impatto sulle componenti ambientali coinvolte. Lo stesso ragionamento deve essere adottato per quanto riguarda la SE e la SSEU dei parchi eolici che vanno ad incidere sulla medesima area. Visti i numerosi parchi eolici in istruttoria appare come da prediligere la soluzione che prevede l'apertura di un unico cantiere al fine di minimizzare gli impatti ed eventualmente sfruttare il materiale proveniente dalle varie aree.

### **Controdeduzione n. 4**

In riferimento all'auspicato coordinamento delle attività di cantiere per la realizzazione degli elettrodotti interrati e delle ulteriori opere previste per la connessione elettrica alla RTN la Proponente si rende disponibile a valutare ogni possibile soluzione che, nel limitare i potenziali effetti ambientali, garantisca i necessari presupposti di fattibilità tecnica ed economica nonché tempi di realizzazione ragionevolmente contenuti.

### **Osservazione n. 5 (esaustività trattazione progetto elettrodotto aereo)**

- Nelle relazioni e tavole fornite dal proponente non appare esaustiva la trattazione relativa alla realizzazione dell'elettrodotto aereo. Si evidenziano le seguenti criticità:
  - Non viene effettuata la trattazione su come vengono affrontate le interferenze tra l'elettrodotto e i cavidotti interrati dei vari parchi eolici in anch'essi in fase di istruttoria.
  - Non viene effettuata la trattazione su come vengono affrontate le interferenze tra l'elettrodotto e le infrastrutture viarie.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 23 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

- Non viene effettuata la trattazione su come vengono affrontate le interferenze tra l'elettrodotto ed il reticolo idrografico. In questo caso si rammenta come i cavi elettrici sospesi attraversano corsi d'acqua rilevanti come il Fiume Flumendosa, Riu Melas, Riu Mannu 041, Riu Sa Canna 042 e il Flumini Mannu; inoltre è presente un'importante interferenza con il lago Mulargia.
- Non è presente un piano di monitoraggio relativo alle componenti eventualmente interessate dalla realizzazione dei tralicci nonché della stazione elettrica localizzata in territorio comunale di Sanluri.

### **Controdeduzione n. 5**

In relazione alle modalità di risoluzione delle interferenze dell'elettrodotto aereo con altre infrastrutture e/o con i corsi d'acqua, come chiarito sopra a proposito dell'osservazione 2, la Proponente si rende disponibile, se ritenuto necessario dagli Enti preposti, a fornire gli approfondimenti richiesti una volta ricevuto il progetto delle opere di rete da parte della Capofila Sardeolica S.r.l. o da Terna, eventualmente modificato alla luce degli approfondimenti che potranno emergere dalla fase di VIA in corso e del contributo portato dalla stessa soluzione progettuale elaborata dalla Escala Wind.

### **Osservazione n. 6 (Piano di monitoraggio ambientale)**

Risulta assente il PMA relativo all'elettrodotto aereo, appare importante in relazione non solo alla lunghezza elevata, ma anche in relazione alle svariate interferenze. In particolar modo con i corsi d'acqua (Riu Sa Perda Morta, Riu Abbelada, Riu Tradalla e Riu Pauli Longi, Riu Illixinada, Fiume Flumendosa, Riu Strumpu de Pardu, Riu Arrali, Riu Fruscanali, Riu Melas, Riu Mulargia, Riu Mannu 041, Quaddu Murre, Canale Stunui, Riu Lanessi, Riu Sa Canna 042 e Flumini Mannu 041).

Il PMA dovrà comunque essere adeguato in conformità al Progetto esecutivo, al fine di recepire le eventuali prescrizioni assegnate a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Per tutte le attività

### **Controdeduzione n. 6**

Al riguardo si manifesta la disponibilità della Proponente a concordare in dettaglio con ARPAS i contenuti del PMA preventivamente al conseguimento dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio, nonché a produrre il PMA del progetto di elettrodotto aereo, ove ciò fosse richiesto nell'ambito dell'istruttoria VIA anche a seguito della definizione dell'iter procedurale di approvazione delle opere di rete, come meglio chiarito dalla Proponente nel documento ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0003 in riscontro alle osservazioni formulate dalla società Sardeolica.

Escala Wind Srl	N° Doc. ESC-VD-IT-VIA-ON-2023-0002	Rev 0	Pagina 24 di 24
-----------------	---------------------------------------	-------	--------------------

### **Osservazione n. 7 (Terre e rocce da scavo parco eolico)**

Dall'analisi tecnica del documento sono emerse le seguenti criticità:

- Si hanno alcuni dubbi relativamente alla caratterizzazione dei cavidotti e della viabilità. Dalle informazioni riportate nelle relazioni, la lunghezza totale dei cavidotti è pari a 19,6 per i tratti MT e 2,2 per il tratto AT. Questo determina una previsione di circa 44 punti di campionamento (nell'ipotesi di trascurare i 3 km di viabilità nuova).
- Non appare chiara la voce relativa ai 19303 mc di materiale asportato per ripristini (provenienza esterna al cantiere).

### **Controdeduzione n. 7**

Nel riconoscere la segnalata incongruenza sui punti di campionamento dei cavidotti AT e MT, si procederà ad un aggiornamento del Piano di utilizzo nell'ambito dell'elaborazione delle integrazioni documentali eventualmente richieste dal MASE e, in ogni caso, prima della conclusione del procedimento di VIA.

In riferimento ai 19303 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo, si chiarisce che la voce riguarda i volumi di materiale di provenienza esterna messi in posto per l'approntamento di strade e piazzole e successivamente asportato in sede di ripristino ambientale nell'ambito dell'eliminazione delle opere di carattere temporaneo.

### **Osservazione n.8 (Terre e rocce da scavo elettrodotto aereo)**

Non appare chiaro il bilancio dei volumi effettuato tra i 28550 mc di inizio relazione e i dati della tabella di sintesi.

Come precedentemente detto nel paragrafo 3 delle Osservazioni, è necessario presentare un unico documento che rappresenti il Piano di gestione delle Terre e Rocce da scavo per l'opera nel suo complesso al fine di avere un quadro d'insieme corretto sia per quanto riguarda le volumetrie e sia per il piano di campionamento.

### **Controdeduzione n. 8**

A questo riguardo, si ritiene opportuno evidenziare in primo luogo come la progettazione dell'elettrodotto aereo abbia tenuto in debita considerazione i principali aspetti ambientali del progetto, non ultimo il tema di una appropriata gestione delle terre e rocce da scavo.

In coerenza con quanto più sopra esposto in merito alla possibile evoluzione dell'iter istruttorio dell'elettrodotto aereo a 150kV, la società Proponente si rende disponibile ad un aggiornamento del Piano di utilizzo che rettifichi o chiarisca le segnalate incongruenze e, se richiesto, all'elaborazione di un documento unico comprendente il parco eolico, come auspicato dall'ARPAS.